



DA EST A OVEST

di Gianluca d'Agostino

Testo Primo classificato al Premio di Drammaturgia

IL VALLECORSI di Pistoia, 60° edizione

L'Est e l'Ovest sono *punti cardinali opposti* e distanti. Eppure, uno contiene l'altro ed insieme formano **la via del Sole**.

DA EST A OVEST porta in scena la **fragilità dei rapporti** nella società moderna. Nell'epoca della globalizzazione e del consumo sfrenato anche i sentimenti assumono un carattere di merce "usa e getta". Piuttosto che curare o provare a riparare le crepe, tendiamo a gettare tutto in favore del nuovo, anche noi stessi e le persone che amiamo.

Le motivazioni del presidente di giuria Antonio Calenda:

Il vincitore di questa edizione è ascrivibile alla "tradizione del Nuovo" e riconducibile, in qualche modo, a quegli autori che hanno segnato l'innovazione del teatro contemporaneo. Nel testo da Est a Ovest si respira la sottile ironia esistenziale propria della drammaturgia pinteriana. Naturalmente rivissuta e ristrutturata secondo originali modalità, nelle quali affiora un divertente recupero del teatro borghese. Domina il tema della coppia uomo-donna, si adombrano le nevrosi che ne determinano l'usura e l'ansia dell'esistere in un'asfittica prossimità. Tutto questo secondo tecniche sceniche di notevole singolarità. Il testo si articola in un andirivieni temporale che molto ricorda *Betrays* di Harold Pinter.

Testo e Regia di Gianluca d'Agostino

Con Rossella Amato e Gianluca d'Agostino

Scene Carmela Rosamilia

Musiche originali Bluenne - Maurilio Riccio - Antonio Vitelli

Disegno Luci e Coordinatrice Reparto Tecnico Rossella Coppola

Assistente alla Regia e Fonica Rebecca Carlizzi.

VIDEO TRAILER

<https://youtu.be/9uibzS0M1ac>

VIDEO INTEGRALE

<https://youtu.be/7SpJUz8SwUE>

NOTE DI REGIA e SINOSI

Il racconto di due anime che viaggiano nel tempo e nella memoria della loro esistenza condivisa.

La vita si può capire solo all'indietro, ma si vive in avanti...

S. Kierkegaard

Da Est a Ovest - Come il sole che sorge e tramonta - Come una vita che nasce e muore - Come un inizio e una fine.

È la storia di Ade e Sim, amici, amanti, marito e moglie, complici e poi nemici e infine di nuovo amici, forse.

Lui, aspirante scrittore impiegato d'azienda.

Lei, pubblicista online prima, madre a tempo pieno, dopo.

Le difficoltà di gestione della famiglia, il rapporto con i figli, la frustrazione del non realizzato, i vuoti dei silenzi e dei non detti, l'incomprensione dell'incomunicabilità, il senso di fallimento, l'insoddisfazione del sacrificio, l'impossibilità di tenere i sogni in vita.

Sim sta scrivendo un libro che pare parli di loro -

La linea temporale tra il libro e la vita s'incrocia -

S'intreccia e il filo si attorciglia e si perde forse, apparentemente.

DA EST A OVEST porta in scena **la fragilità dei rapporti** nella società moderna. Nell'epoca della globalizzazione e del consumo sfrenato anche i sentimenti assumono un carattere di merce "usa e getta". Piuttosto che curare o provare a riparare le crepe, tendiamo a gettare tutto in favore del nuovo, anche noi stessi e le persone che amiamo.

Da un punto di vista scenico, sia le scenografie che le musiche, come anche i costumi, sono funzionali ad evidenziare gli scarti temporali ed emotivi tra una scena e l'altra, che rimbalzano i protagonisti avanti e indietro nel passato e nel futuro del loro vissuto insieme per un periodo complessivo di circa quarant'anni.

Ma...

...Tutto nasce da un incontro su una panchina...

Attraverso un meccanismo scenografico molto semplice, abbiamo ricreato i diversi luoghi, sede di ogni scena, da un solo elemento: una panchina -che gli attori stessi montano e trasformano, a seconda della necessità e con semplici e agili azioni sceniche- la quale, diventa prima cucina, poi salotto, ancora un soggiorno e infine camera da letto, per tornare ad essere la stessa panchina su cui i due personaggi si erano conosciuti all'inizio della loro storia. Questo a simboleggiare come tutto il racconto sia figlio di quello stesso incontro iniziale e di quanto rappresentativa e importante sia per loro quella panchina in quel parco.

Durante la stesura del testo mi sono lasciato ispirare dalla pratica giapponese dei vasi rotti, il **Kintsugi** che rappresenta per me una *filosofia di vita* molto poetica. Alla base di questa tecnica c'è l'idea che dalle ferite e dalle crepe possa nascere una forma superiore di perfezione estetica e interiore. I vasi rotti non sono gettati via, ma riparati. I pezzi sono ricomposti tra loro sottolineando le spaccature attraverso l'inserimento di una foglia oro. Le ferite e le crepe, sono mostrate con orgoglio e assumono un valore e un significato ancor più prezioso.

Questo testo chiude una trilogia di tre opere indipendenti tra loro che ho chiamato *trilogia del doppio*.

Ne fanno parte **L'ANNIVERSARIO Reloaded** e **ASPETTANDO CHE SPIOVA**.

Del doppio per diversi motivi:

Perché sono tre testi per 2 attori

Perché l'obiettivo è quello di mettere lo spettatore di fronte allo specchio.

Perché ognuna di queste tre opere è stata concepita come se fossero 2 spettacoli in uno e questa divisione è evidente e intelligibile per lo spettatore.

Perché commedia e tragedia si fondono in un unico genere nuovo.

Perché in dialogo ci sono sempre due mondi che si scontrano:

Nell'Anniversario sono l'Io e la Coscienza, il giovane e il vecchio.

In Aspettando che spiova si contrappongono il mondo reale e il mondo della finzione o della rappresentazione, quello della follia e quello del controllo.

In Da Est a Ovest abbiamo un serrato dialogo tra maschile femminile. Tra convenzionale e l'anticonvenzionale.

Gianluca d'Agostino

LE FALSE PARTENZE



L E F A L S E P A R T E N Z E

Info e contatti:
lefalsepartenze9@gmail.com
3206007230

PROGETTO SCENOGRAFICO



LOCANDINA

LE FALSE PARTENZE

Scene Carmela Rosamilia
Musiche Originali Bluenne - Maurilio Riccio - Antonio Vitelli
Coordinatrice Reparto Tecnico e Disegno Luci Rossella Coppola
Assistente alla Regia e Fonica Rebecca Carlizzi

DA EST A OVEST

Testo Vincitore del premio IL VALLECORSI ed 2023
Testo e Regia Gianluca d'Agostino

Con
Rossella Amato
Gianluca d'Agostino

Carmela Rosamilia

FOTO DI SCENA ph Emanuele Di Cesare







SCHEMA TECNICA

CONDIZIONI OTTIMALI

- spazio scenico minimo 5 x 5 h 3.50
- quadratura nera con 2 uscite, una a destra, una sinistra.
- quinte mobili da fissare in aggiunta alla scenografia.
- n°1 tecnici per il montaggio scena e luci.
- durante lo spettacolo n°2 tecnico luci e audio
- camerini per n°2 attori
- Materiale illuminotecnica, composto da:
 - n°4 sagomatori
 - n°8 proiettori per frontale
 - n°8 proiettori per piazzato generico
 - n°4 proiettori per controluce
 - gelatine di vari colori
- 2 casse acustiche di potenza adeguata,
- lettore CD
- mixer audio e luci

CONDIZIONI MINIME

- spazio scenico minimo 5 x 5 h 3.50
- quadratura nera con 2 uscite, una a destra, una sinistra.
- quinte mobili da fissare in aggiunta alla scenografia.
- durante lo spettacolo n°2 tecnico luci e audio
- camerini per n°2 attori
- Materiale illuminotecnica minimo, composto da:
 - n°2 sagomatori (eventuale)
 - n°4 proiettori per frontale
 - n°4 proiettori per piazzato generico
 - n°4 proiettori per controluce
 - gelatine di vari colori
- 2 casse acustiche di potenza adeguata,
- lettore CD
- mixer audio e luci

RASSEGNA STAMPA

Intervista Napoli a Teatro di Sara Borriello

<https://www.napoliateatro.it/2024/12/03/gianluca-dagostino-vivo-nel-mio-tempo-e-lo-racconto-da-est-a-ovest-debutto-spettacolo/>

Intervista Eroica Fenice di Marcello Affuso

<https://www.eroicafenice.com/teatro/da-est-a-ovest-intervista-a-gianluca-dagostino>

Recensione Pina Stendardo IL MONITO

<https://www.ilmonito.it/recensione-da-est-ad-ovest-gianluca-dagostino-firma-a-teatro-un-passo-a-due-veritiero-ma-ilare/>

Video Premiazione ed 60° Premio Vallecorsi

<https://www.youtube.com/watch?v=yhIYA2InJYk>